

LA STORIA E L'E-LEARNING

L'origine della formazione a distanza (FAD) risale al secolo scorso e da allora ha subito una miriade di sviluppi e modificazioni. Esso consiste in un modo di studiare che è realizzabile grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In origine, il cosiddetto sistema di formazione a distanza di «prima generazione», si basava su un tipo di apprendimento comportamentista e mancava la possibilità dei discenti di interagire tra loro e di apprendere in modo collaborativo. Il discente apprendeva in modo lineare quanto veniva proposto dal docente, utilizzando mezzi tecnici, ma restava un modo di imparare isolato, tanto da essere definito «autismo cognitivo». Occorrerà arrivare all'uso di Internet per poter attuare un tipo di apprendimento cooperativo. Il discente ora è attivo ed interattivo e la comunità di pratica diviene un mezzo per sviluppare quella che Lévy definisce «intelligenza collettiva».

L'alunno impara facendo, confrontandosi con situazioni di *problem solving* e valutando personalmente i propri risultati. «Didattica basata su Internet» o «formazione in rete» sono altri modi per definire l'attuale apprendimento a distanza. Secondo quanto sostiene Trentin (1999), rispetto alla modalità tradizionale che permetteva la comunicazione da uno a molti, ossia dal docente agli allievi, l'e-learning consente la comunicazione degli allievi col docente e degli allievi tra loro. Nasce così un rapporto cooperativo degli alunni che vi partecipano e formano una «rete».

Questa modalità di apprendimento ha senza dubbio facilitato anche la possibilità da parte dei docenti di formarsi ed aggiornarsi, secondo il principio del «life long learning». Ci si può formare stando comodamente a casa, ottimizzando i tempi di apprendimento e si può beneficiare della flessibilità che questo tipo di apprendimento comporta. Ognuno pianifica i propri tempi e spazi di apprendimento nell'ambito di un sistema organizzato. Molte università attivano corsi di specializzazione e di perfezionamento a distanza. L'aspetto più significativo dell'apprendimento a distanza consiste nella partecipazione attiva dei discenti non solo nella fruizione di materiali messi a disposizione dal docente tutor, ma anche attraverso la creazione di nuovi. L'educazione pone l'accento sul discente; il docente non è più semplicemente colui che insegna, ma un facilitatore dell'apprendimento co-costruito.

L'attività del docente e dei discenti

Il docente seleziona i materiali da proporre agli alunni, gli obiettivi formativi, la metodologia, gli strumenti, i tempi e prevede le verifiche per valutare gli apprendimenti acquisiti. I materiali sono i più diversi: testi scritti, video, fonti iconografiche, audio registrazioni etc. Molti sono i siti di storia da cui si può attingere materiale didattico e fonti di varia natura.

I discenti, oltre ad accedere ai materiali proposti dal docente tutor, possono crearne di nuovi attraverso ricerche, riflessioni, pubblicazione di attività svolte singolarmente o in modo cooperativo. L'essere protagonisti del proprio apprendimento rende i ragazzi maggiormente disposti ad imparare e ad approfondire argomenti in modo spontaneo. Esistono inoltre numerosissimi siti di approfondimento di storia che stimolano la curiosità dei ragazzi, mentre, come si diceva precedentemente, il ruolo del docente è di «scaffolding», di supporto, di facilitatore degli apprendimenti e di verifica degli stessi.